Supported by:

Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

Classe 2 C - Scuola Primaria G. Matteotti
I.C. Filippo De Pisis di Ferrara
A.S. 2020-2021

Osservare il paesaggio:

'Fantasmi nei muri'

I FANTA-SMINI DI KRASNO-PARK

Dalla esplorazione del territorio alla ricerca dei 'fantasmi nascosti' al racconto, mediante la rielaborazione delle foto, la creazione dei personaggi e la ricerca di testimonianze del passato.

Supported by:
Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

È una calda notte di fine maggio 2012.
A Ferrara la sera prima molti sono a andati a letto tardi perché in centro c'è stata la sfilata storica del Palio, ma ora nei palazzi di Viale Krasnodar dormono tutti.
Be', non proprio tutti…
In realtà dentro l'edificio della Scuola dell'Infanzia Aquilone i FANTA-SMINI stanno facendo una festa.
Chi sono i FANTA-SMINI?
Sono i personaggi creati dai bambini durante i loro giochi, disegnati e attaccati alle pareti delle sezioni.
Nella sezione verde vivono Harry e Pippo, detti i Gemelli Diversi, che viaggiano sempre in coppia e amano il Carnevale. (Federico, Riccardo)
Insieme a loro ci sono Arrabbiatino Bruttino e Cerchietto Bellino, che bilanciano i loro caratteri e aspetti opposti, stando sempre insieme e aiutandosi a vicenda. (Erik e Ryan)
Nella sezione gialla ci sono gli Animalotti, un elefantino, un'orsetta e un gatto blu, che rimbalzano come palle, buffi e gommosi. (Chilotam, Grace, Nicolas)
Con loro ci sono gli alieni Occhione che gioca con le stelle e Linguetto che prepara buonissimi piatti con le foglie secche. (Omar e Mohammed)
Nella sezione blu, invece, vive la Compagnia dei Cuoricini che manda cuoricini a tutti e rende l'aria rilassante.
La compagnia è composta dalle Timidine, una volpina e una renna che curano gli alberi e ad ogni fiore lanciano un cuore (Alessia e Alexia); dalle Miciotte, una tigre blu e un gatto viola che amano giocare con le farfalle; (Alice e Racheal) e le Cuoriciotte, un'aliena e una coniglietta arcobaleno, che dormono su cuscini rosa a forma di cuore (Ludovica e Chorouk).

Dal venerdì pomeriggio al lunedì mattina, la scuola è tutta a loro disposizione.
Nel weekend si ritrovano nella "BUCA" comune e organizzano cene e feste.
Stanotte, dopo aver preparato e consumato un bel pranzetto, ballano e cantano tutti insieme. (Omar)
Alle 4 di mattina del 20 maggio un forte BOATO fa vibrare tutti i vetri della scuola.
Vibrano anche i vetri dei palazzi vicini e tutto comincia a tremare…
Tremano i muri.
Dondola il pavimento.
Dondolano i cartelloni appesi ai muri.
Cadono i libri e le matite dagli scaffali.
La strada e i parchi di Viale Krasnodar si riempiono di voci allarmate, di pianti di bambini: il TERREMOTO!
Anche i FANTA-SMINI escono in giardino.
Gli Animalotti saltano e si trasformano in continuazione.
I Gemelli Diversi stanno vicini vicini e non hanno voglia di scherzare.
Gli Opposti si tengono stretti stretti e piangono, insieme agli Alieni.
La Compagnia dei Cuoricini non riesce a rallegrare nessuno.
Tutti sentono un gran vuoto dentro.
Le gambe tremano.
Il cuore è a pezzi.
La testa è piena di paure.

Per tanti giorni a Ferrara la terra continua a tremare e tutto sembra sospeso.
Solo le maestra entrano nel vecchio Aquilone per prendere le cose più importanti.
L'anno scolastico è finito quella notte e i FANTA-SMINI rimangono da soli.
Che fare?
Sono nati lì e quella è la loro casa... e poi sicuramente a settembre i bambini torneranno come tutti gli anni!
Decidono di rimanere! (Grace e Federico)
Per fortuna il sole d'estate scalda la città, la terra si calma e tutto ricomincia piano piano a scorrere normalmente.
Ma a settembre i bambini non arrivano...
Al loro posto vengono dei signori a controllare le crepe sui muri, il pavimento, il soffitto e prendono una decisione terribile:
LA SCUOLA DEVE ESSERE DEMOLITA!
Bisogna costruirne un'altra. C'è uno spazio adatto tra il nido Costa e la Chiesa di Sant'Agostino, tra Via Mambro e Viale Krasnodar.
Intanto i bambini saranno ospitati in due container nel Parco dell'Amicizia, luogo ideale dove trovare protezione e aiuto.
E adesso?
I FANTA-SMINI si sentono perduti! Che fare? Dove andare?
Idea!
Perché non rimanere?
Una scuola vuota è triste. Se non possono tornare i bambini, rimarranno i loro disegni, le loro creazioni a farle compagnia. (Grace)
E poi... quando verrà demolita... rimarrà comunque il parco: ci sono grandi alberi e i giochi di legno, perché non restare?
Era il 23 febbraio 2016 quando sono iniziati i lavori di demolizione.
Non è stato un bel momento vedere la vecchia scuola cadere: era il posto dove sono nati, dove hanno giocato e vissuto... (Chorouk e Racheal)
Ma le cose cambiano e, tolte le macerie, nel giardino sono tornati i bambini con i loro genitori a pulire il prato, a organizzare lo spazio, a seminare e costruire panche.
Nelle belle giornate si organizzano merende, cene e giochi. (Nicolas e Federico).
I bambini si divertono a correre su e giù per la collinetta, (Racheal) a nascondersi dentro e fuori le casette di legno, a giocare con la terra e l'erba, (Riccardo e Erik)) ad ascoltare il canto degli uccellini e il ronzio degli insetti (Alexia e Ludovica).
Sono proprio bravi i cittadini di Viale Krasnodar!
Lo spazio dove sorgeva la scuola ora è un bel Parco Cittadino, autogestito. (Mohammed)
Ora i FANTA-SMINI vivono nascosti dentro ai grandi alberi del parco.
Attraverso le loro cortecce e l'erba del parco sentono il passare delle stagioni: il caldo afoso dell'estate, la pioggia rinfrescante dell'autunno, l'umidità della nebbia, il freddo pungente della galaverna, l'aria tiepida e profumata di primavera. (Federico, Alice, Riccardo)
Estate o inverno ogni giorno escono dagli alberi e si prendono cura del parco. (Ludovica)
Annaffiano l'orto (Alexia), aggiustano i giochi (Rachel), raccolgono le cartacce e le foglie secche (Omar), seminano nuove piante (Erik).
Si nutrono con i semi e i frutti del Parco Peter Pan e del Parco dell'Amicizia, due vicini spazi verdi attrezzati, frequentati e amati dai bambini di Viale Krasnodar. (Alessia)

Quando non lavorano, giocano fra loro a bandiera, a piovra, a lupo mangiafrutta, a nascondino, e si divertono. (Omar e Federico)
Durante il giorno si riposano dentro agli alberi e osservano le persone che vanno al parco. (Alice)

A volte fanno anche gli scherzi e le linguacce a chi passa. (Chilotam)
I FANTA-SMINI sono nascosti, ma se riesci a guardare tra le rughe e i nodi delle cortecce li puoi vedere. (Rayan)
Noi li abbiamo scoperti perché siamo bambini e sappiamo guardare con gli occhi della fantasia. (Grace)

Il luogo:

Supported by:
Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

I personaggi:

I FANTA-SMINI DI KRASNO-PARK
Sono i personaggi creati dai bambini della vecchia Scuola dell'Infanzia Aquilone durante i loro giochi, disegnati e attaccati alle pareti delle sezioni gialla. verde, rossa, blu. Quando l'edificio è stato abbandonato per i danni del terremoto, hanno deciso di rimanere per prendersi cura del parco. Sono tanti e tutti diversi.

GLI OPPOSTI

Supported by:
Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

Arrabbiatino Bruttino (Erik)

Cerchiolino Bellino (Ryan)

Gli Opposti sono due amici, molto diversi fra loro: Arrabbiatino Bruttino e Cerchiolino Bellino. Il primo viene dal Parco dei Gallinacei, sempre litigiosi e arrabbiati fra loro; l'altro viene dal Bosco Felice, dove tutti vivono in pace.
Di mattina sono nascosti nei loro rifugi e quando escono fuori Arrabbiatino fa uova di

avocado e Cerchiolino manda cuori a tutti.
Sono stati scoperti da ERIK E RAYAN

I GEMELLI DIVERSI

Harry (Riccardo)

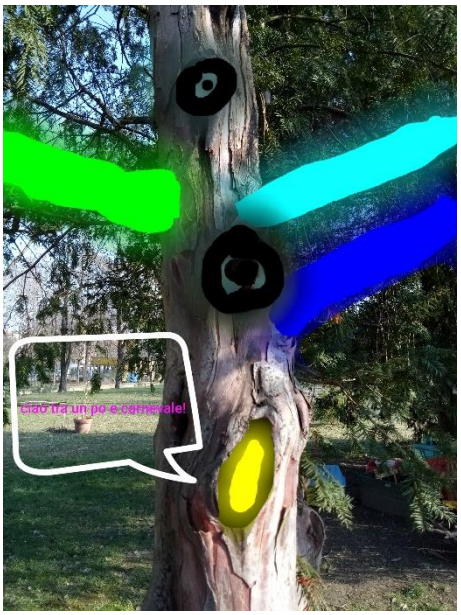
Pippo (Federico)

I Gemelli Diversi si chiamano Harry e Pippo. Sono stati inventati da due amici.
Sono gemelli e stanno sempre insieme.
Sono molto vivaci e dolci. A loro piacciono molto le feste di Carnevale con i coriandoli e i carri mascherati e colorati.
Fanno sempre gli scherzi alle persone che passano nel quartiere e si divertono come pazzi.

Giocano alla piovra e non amano stare da soli o lontani.
Mangiano volentieri fragole e banane e bevono solo succhi di frutta.
Sono stati scoperti da: FEDERICO E RICCARDO

GLI ALIENI

Linguetto (Mohammed)



Occhione (Omar)

Gli Alieni vengono da due pianeti lontani: Occhione dal pianeta Stelle e Linguetto dal pianeta Taitan. Vivono di notte, che ricorda il buio dello spazio.
Occhione controlla il territorio e quando si riposa gioca con le stelle.
Linguetto prepara per tutti buonissimi piatti con le foglie fresche o secche.
Sono stati scoperti da: MOHAMMED E OMAR

LA COMPAGNIA DEI CUORICINI

È formata da animaletti e da un'aliena creati da un gruppo di amichette che amava i colori pastello, i cuoricini, l'arcobaleno, i fiori e le farfalle:

LE MICIOTTE

Celeste (Alice)

Violetta (Racheal)

Le Miciotte sono Celeste, una tigre blu, e Violetta, un gatto viola.
Vivono sugli alberi e scendono solo quando non ci sono le persone.
Quando possono lanciano cuoricini e giocano con le farfalle.
Sono state scoperte da: ALICE E RACHEAL

LE CUORICIOTTE

Lina (Ludovica)

Supported by:

Marinet (Chorouk)

Le Cuoriciotte sono Lina, un’aliena, e Marinet, una coniglietta arcobaleno.
Vivono negli alberi ed escono quando non c’è nessuno.
Sono due timidone. Giocano con palle fatte a cuori.
Dormono sugli alberi con un cuscino a forma di cuore rosa.
Sono state scoperte da: LUDOVICA E CHOROUK

Rosina (Alexia)

Supported by:

Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

Rudolph (Alessia)

Le Timidine sono Rosina e Rudolph, una volpina e una renna molto timida.
Vivono negli alberi e di notte escono a giocare insieme.
Annaffiano i fiori del parco e ad ogni fiore lanciano un cuore.
Le hanno scoperte due bambine che amano i fiori: ALEXIA E ALESSIA.

GLI ANIMALOTTI

Dolcetta Orsetta (Grace)

Baffy Gattoblù (Nicolas)

Sbriser Elefantino (Chilotam)

Gli Animalotti sono tre animali, piccoli e buffi, che amano gli scherzi.
Sono Sbriser l'elefante, Dolcetta l'orsetta e Baffi il gatto blu.
Sono stati inventati da bambini della sezione dei piccoli.
Di giorno stanno nascosti tra gli alberi ma di notte e di mattina presto vengono fuori per giocare con gli altri Fanta-smini e fare gli scherzi.
Quando qualcuno passa loro fanno le linguacce. Possono cambiare forma perché sono morbidi e gommosi. Si muovono balzando come una palla.
Sono stati scoperti da: CHILOTAM, GRACE E NICOLAS.

Supported by:

Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

Classe 2 C - Scuola Primaria G. Matteotti
I.C. Filippo De Pisis di Ferrara
A.S. 2020-2021

La narrazione del paesaggio:

'Il paesaggio che mi appartiene: cosa c'è ora?'

LA LIMOUSINE BIANCA

Dall'esplorazione del territorio al racconto

Supported by:
Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

L'uscita didattica
Finalmente è arrivato il giorno tanto atteso!
Oggi andremo a esplorare l'ambiente intorno alla scuola, compresa tra Viale Krasnodar e Via Verga.
Da quando le maestre ce l'hanno detto abbiamo cominciato il conto alla rovescia: meno 5, 4, 3, 2, 1, via!
La parola 'esplorare' ci ha fatto subito pensare alla giungla, allo spazio, ai ghiacci dei poli, alle isole sperdute... all'avventura!
Siamo pronti: al collo il tesserino di riconoscimento, in tasca la matita e il notes che abbiamo costruito a scuola per gli appunti, la macchina fotografica delle maestre e tutti gli organi di senso aperti.
Che bello uscire fuori tutti insieme!

L'aria ci rinfresca la faccia e, se ci avviciniamo, possiamo sentire anche il profumo dolce delle rose che colorano la siepe del condominio di fronte alla scuola, quello che assomiglia a un'astronave con le terrazze che scendono a gradoni dall'alto al basso. (Mohammed, Federico, Ludovica, Riccardo)

È bello girare con il naso all'insù, come se fossimo turisti: si vedono cose che di solito non notiamo.
E chi si era mai accorto di quante forme e colori hanno i palazzi! In questa zona di Ferrara, le persone abitano in palazzi abbastanza recenti, con tanti appartamenti, circondati da cortili.
Le vie interne sono frequentate solo da chi abita e si animano soprattutto intorno al parcheggio del supermercato e della farmacia e vicino alle scuole negli orari di ingresso e uscita. (Rayan, Alice, Erik)

Lungo viale Krasnodar ci sono palazzi alti e larghi e uno lungo, lungo come un treno. Chissà quante persone hanno viaggiato su questo treno e quale è ed è stata la loro destinazione.
Su viale Krasnodar si affacciano anche le scuole: nido, infanzia, primaria e secondaria, la chiesa di Sant'Agostino. Nelle aree verdi, frequentate da giovani e anziani, con prati, siepi e alti alberi che fanno ombra, si sentono le voci dei bambini e il cinguettare degli uccellini. (Alexia, Alessia, Nicolas, Omar)

Noi bambini abbiamo la possibilità di giocare in ben tre parchi.
Il Parco dell'Amicizia, dedicato al Signor Andrea Bui, che con tempo e pazienza, anno dopo anno, ha piantato e curato alberi di vario tipo che ora fanno ombra e danno frutti ai grandi e ai piccoli.
Il Krasno-Park, gestito dai cittadini, che si trova dove prima del terremoto sorgeva la scuola dell'infanzia Aquilone.
Il Parco Peter Pan, dove si affaccia il cortile della nostra scuola e sulle cui giostrine giochiamo alla fine delle lezioni. (Chilotam, Chorouk, Grace, Racheal)

L'elemento inatteso
La cosa che attira di più la nostra attenzione si trova su Via Verga.
Parcheggiata davanti a un bel palazzo, con le torri come un castello, vicino al parco giochi

di Via Verga vediamo una limousine bianca.
La domanda sorge spontanea: 'ma che ci fa qui una limousine?'.
La limousine è una macchina lunga, lunga; una macchina da vip, personaggi famosi, persone molto ricche.
Nella zona di Viale Krasnodar abitano operai, impiegati, artigiani, non certo i vip!
La guardiamo da vicino, ma i vetri sono scuri e si vedono solo i sedili. Di chi sarà?
Appena tornati a scuola facciamo un piano: dobbiamo investigare, cercare testimoni, fare appostamenti, sorvegliare la zona...
Dopo giorni e giorni di indagini finalmente scopriamo a chi appartiene la super automobile. (Tutti gli alunni)

I principi del regno dei castelli
La principessa Bianca e il principe Michele Darvin sono i principi del Regno dei Castelli.
Come tutti i principi vivono in un grande castello con molte stanze e un cinema all'interno.
Fuori, nel parco, hanno una piscina olimpionica con un grande scivolo.
Bianca e Michele sono i due giovani eredi al trono e indossano abiti eleganti e gioielli d'oro. Hanno capelli biondi e occhi azzurri, come i principi delle fiabe, ma amano fare il piscina party e viaggiare per il mondo. (Alessia, Chorouk, Mohammed)

Il viaggio a Ferrara
È proprio durante un viaggio in Italia, con la loro limousine, che sono arrivati a Ferrara, in una tiepida giornata di primavera.
La prima cosa che vedono è il Castello Estense. BELLISSIMO!
La principessa Bianca pensa che vorrebbe tanto vivere in un castello così grande e antico.
Il principe Michele invece è attirato dal Palazzo dei Diamanti. Ha letto che una leggenda vuole che dentro a una delle pietre del Palazzo si nasconda un diamante e a lui sarebbe piaciuto trovarlo e regalarlo alla principessa.
Per finire la giornata si riposano in Piazza Ariostea, una grande piazza ovale, dal piano ribassato, con gradoni attorno e al centro una bella colonna con la statua del poeta Ludovico Ariosto.
Si stendono sull'erba vicino alla colonna e si rilassano guardando le stelle. (Chilotam, Erik, Riccardo, Omar)

Mentre il principe Michele si addormenta, la principessa pensa che le piacerebbe molto vivere a Ferrara, libera da tutti gli impegni del regno. È proprio stanca di dover fare sempre quello che decidono il re, la regina e i loro consiglieri e così... decide di scappare.
Bianca si alza lentamente, si nasconde dietro ai cassonetti lungo la strada, prende un vestito e un paio di scarpe da ginnastica dal cassone degli abiti usati per non farsi riconoscere e va a fare un giro per la città. (Alexia, Federico, Ludovica)

La principessa in fuga
Cammina e cammina: passa per il centro, imbocca via Bologna e finisce in Viale Krasnodar.
Eccolo il luogo che cercava: case popolari, spazi verdi, centri commerciali e scuole. A Bianca le scuole piacciono molto perché lei ama i bambini: le piace vederli giocare, sentire le loro risate, ascoltare i loro discorsi.
Bianca trova casa in un palazzo di Via Verga, color albicocca e rosso mattone, con terrazze

e torri, che le ricorda il suo castello. Prende un appartamento con un grande salone con pareti colorate, un lampadario di vetro, un lungo tavolo e tante sedie, divano e poltrone per rilassarsi e un grande schermo per vedere tutti i film e le serie preferite.
Durante il giorno vive come una persona normale: va a fare le spese al supermercato e lo shopping al centro commerciale vicino o nei negozi del centro.
Si è comprata una bicicletta, abiti comodi e sportivi: jeans, magliette e scarpe da tennis, anche se non ha saputo rinunciare alle paillettes e ai glitter.
Si prepara lasagne e tagliatelle al ragù, ma ama mangiare anche la pizza margherita, il kebab e gli hamburger, con le patatine fritte e il ketchup. Le piacciono molto anche i dolci: cioccolatini, gelati, torte alla crema e panna montata. Beve Coca Cola e aranciata.
Per non ingrassare fa jogging al Parco dell'Amicizia, come tutti gli abitanti della zona, fa lunghe corse in bicicletta, seguendo le ciclabili della città e va a passeggiare sulle mura.
Si rilassa guardando i bambini seduta sulle panchine del Parco Peter Pan, oppure legge, disegna o scrive poesie.
Ha anche adottato un cagnolino che ha trovato per strada e con lui gioca a palla a riporto. (Grace, Nicolas, Racheal, Rayan)

Qualche volta per strada vede il principe Michele e subito si nasconde e si allontana: vuole bene al principe, ma questa vita le piace molto e non ha nessuna voglia di tornare a casa perché non le piacciono le regole di palazzo. (Alexia, Grace)

Le indagini dell'Agenzia 2C
Mentre Bianca è felice... Michele è disperato!
La sta cercando da giorni e giorni in lungo e in largo per la città, negli alberghi di lusso e nei palazzi, ma non riesce a trovarla.
Disperato, ingaggia una squadra di super detective: l'Agenzia 2C, composta da ben 15 elementi, molto esperti e attrezzati.
Hanno travestimenti per non farsi riconoscere, strumenti tecnologici, telescopio, microspie, registratori, super fotocamera, dispositivi a raggi x, droni, ma anche lenti di ingrandimento, kit da pronto soccorso e tanti informatori in tutta la città.
Grazie ai droni l'Agenzia 2C trova la principessa Bianca mentre fa giocare il suo cagnolino nel Parco Giochi di Via Verga.
Il principe è felicissimo e si precipita con la sua limousine a prendere la sua principessa.

Supported by:
Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

La scelta

Bianca non ne vuole proprio sapere di tornare a casa. Sta troppo bene a Ferrara e in Viale Krasnodar.
Tocca a Michele decidere cosa fare: tornare o rimanere?
Il principe è troppo innamorato: si compra abiti casual, una bella bicicletta e va ad abitare con Bianca nel palazzo rosa albicocca e rosso mattone, che assomiglia la loro castello.
Fuori casa lascia parcheggiata la sua limousine, perché sa che potrebbe servirgli per tornare nel Regno dei Castelli, di cui un giorno sarà il re.
(Alexia, Federico, Ludovica)

Supported by:

Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

Classe 2 C -Scuola Primaria G. Matteotti
I.C. Filippo De Pisis di Ferrara
A.S. 2020-2021

La narrazione del paesaggio:

'Il paesaggio che mi appartiene: cosa c'era una volta?'

UN TUFFO NEL PASSATO CON NONNO MAURIZIO

Dall’osservazione di foto storiche, all’intervista, al racconto.

Nonno Maurizio
Nonno Maurizio è un simpatico signore di ottant'anni, un po' robusto, con la faccia tonda, la fronte stempiata, i capelli e i baffetti bianchi e lo sguardo buono.
È il nonno di riferimento della nostra scuola, la memoria storica del nostro territorio e del nostro dialetto.
Nessuno meglio di lui può raccontarci la storia del nostro paesaggio. È lui che ci ha fornito alcune foto storiche ed è lui che abbiamo incontrato al parco Peter Pan per una intervista.
Nonno Maurizio è bravo a raccontare e la sua voce ci porta indietro in un tempo lontano. (Alice, Riccardo, Grace, Nicolas)

Indietro nel tempo
Siamo nell'epoca dei cavalieri e delle principesse in una grande area paludosa chiamata la Sammartina, con strade spesso ricoperte d'acqua, dove si nascondono i ladri e i contrabbandieri.
Più avanti nel tempo... vediamo un'ampia via alberata, che segue un antico percorso, la strada postale per Bologna. La strada è percorsa da persone a piedi, a cavallo, su carri trainati da buoi carichi di merci di ogni tipo. Alcuni escono dalla città, altri entrano. (Alessia, Ludovica, Rayan, Federico)
Ci avviciniamo ancora lungo la linea del tempo. Tutto intorno si vedono campi di grano e boschetti. Il paesaggio è diverso da oggi.
Ci sono poche case abitate da contadini, con il fienile e la rimessa per gli attrezzi.
In lontananza vediamo dei bambini giocare nel cortile di una casa contadina.
Fuori sventolano i panni ad asciugare, alcune donne stanno lavando a mano con un'asse di legno appoggiata a un grande catino. (Alexia, Chorouk, Racheal)
Ci avviciniamo...

I bambini
I bambini sono nove tutti fratelli.
A scuola ci vanno tutti insieme a piedi. Si alzano presto, perché devono fare tanta strada. Alcuni hanno la bicicletta e i più piccoli cercano di farsi portare sull'asse di legno appoggiata al cannone.
Le strade sono sterrate e quando piove si riempiono di fango, per cui le scarpe si sporcano e prima di entrare bisogna pulire le suole sul ferro che si trova fuori dalla porta di casa.
Nei pomeriggi, dopo la scuola, i bambini aiutano gli adulti nei campi e nei lavori di casa.
I lavori sono faticosi, quasi tutto viene fatto a mano, con attrezzi di legno e ferro, che vengono costruiti o riparati dagli uomini di casa o dagli artigiani. (Chilotam, Mohammed, Erik, Omar)
I bambini fanno i lavori più semplici e meno pericolosi, anche se qualche volta succede che si fanno male, salendo sugli alberi o usando i coltelli. (Nicolas)
Le bambine aiutano le mamme e le nonne a badare ai fratellini più piccoli, a cucire, a pulire la casa, a preparare da mangiare. (Chorouk)
Lavorano tutti insieme e intanto si chiacchiera, ci si racconta le barzellette, si canta. Non è poi così male, anche se si fa fatica.
Ma la cosa più bella è giocare. Si gioca con tutto, con: la terra, l'acqua, i sassi, i bastoni. Insieme giocano a mondo, a nascondino, a palla, con la corda, la trottola, il cerchio, le bambole di stoffa, le biglie, la fionda.

Si arrampicano sugli alberi per prendere la frutta o vanno di nascosto a nuotare e a pescare nei maceri, prima che venga gettata la canapa, che puzza molto. (Alice, Federico, Alessia)

In casa
All'ora di merenda mangiano una fetta di pane con la marmellata fatta in casa o con il salame. (Riccardo)
Nella grande cucina non ci sono gli elettrodomestici: un grande camino con il focolare, la cucina economica, un lavello di pietra, un grande tavolo con le sedie impagliate e qualche mobiletto. (Alexia)
In casa sono in tanti: nonni, genitori, figli e a volte anche zii e cugini. (Rayan)
Il nonno comanda tutti: è il più anziano, va ascoltato e rispettato. Con i nipotini è affettuoso, ma volte anche severo. (Ludovica)
Dopo il lavoro mangiano tutti insieme, una zuppa, un po' di formaggio, pane e poca carne.
Un goccio di vino non si nega a nessuno, neanche ai bambini, ma diluito con l'acqua.
Alla sera non c'è la TV e ci si trova in cortile o vicino al camino per fare 'filotto', cioè per parlare e raccontarsi storie. (Mohammed)

Durante la guerra
Il periodo della guerra è un periodo brutto per tutti.
Si vive nella paura e nella miseria. Il cibo è poco e anche il lavoro.
Le città vengono bombardate e le donne con i bambini si rifugiano in campagna per scappare dai bombardamenti.
Alla sera c'è il coprifuoco e si devono tenere le luci spente per non farsi vedere da 'Pippo', l'aereo da caccia che cerca obiettivi da colpire con le bombe.
Se suona l'allarme ci si ripara nei rifugi sotto terra, dove si rimane tutti insieme a farsi coraggio. (Racheal, Ludovica, Chilotam, Erik)

Dopo la guerra
Alla fine della guerra tutto migliora.
C'è lavoro, vengono costruite strade e le case popolari, le famiglie possono comprarsi la cucina a gas, il frigorifero, la lavatrice, il televisore e l'automobile. (Omar, Grace)
Nonno Maurizio ci racconta che gli edifici affacciati su Viale Krasnodar e sulle strade vicine sono palazzi popolari costruiti negli anni Settanta. In quel periodo vengono costruiti anche: la chiesa di Sant'Agostino, la scuola media 'Filippo De Pisis', la scuola elementare 'G. Matteotti' e i negozi. (Chilotam, Omar, Erik)
Negli anni novanta, sono stati costruiti anche i palazzi delle vie Verga, Falcone e Fardella.
All'inizio questo quartiere era considerato una zona poco sicura (era chiamato 'il Bronx'), ma grazie alle iniziative del Comune, delle scuole e delle famiglie, ora è un bel quartiere verde, dove si vive tranquilli. (Alexia, Alice).

Il parco dell'Amicizia
L'area verde tra Viale Krasnodar e Via Ippolito Nievo, all'inizio era solo uno spazio verde, con pochi alberi, dove i bambini dei palazzi vicini giocavano a pallone. (Chorok, Alessia)
È stato il signor Andrea Bui a farla diventare un vero parco con alberi da frutto per tutti.
Il signor Andrea in quasi 20 anni ha piantato ben 120 alberi.
All'inizio li ha seminati e tenuti in vaso, poi li ha piantati sul terreno e curati fino a farli

crescere.
Il signor Andrea Bui non c'è più, ma altri alberi di noce sono stati piantati da nonno Maurizio e dai suoi amici. (Nicolas, Racheal, Rayan, Alexia)

Il ritorno al presente
L'incontro è finito. Nonno Maurizio ci ha fatto fare un viaggio nel tempo davvero emozionante. Torniamo a scuola con la testa piena di informazioni e di nuove domande. (Tutti gli alunni)

Supported by:

Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

Classe 2 C - Scuola Primaria G. Matteotti
I.C. Filippo De Pisis di Ferrara
A.S. 2020-2021

La narrazione del paesaggio:

'Il paesaggio che mi appartiene: cosa voglio ci sia nel nostro futuro?'

Dall’osservazione al racconto

Il presente
Esplorando il nostro territorio abbiamo scoperto tante cose interessanti, ma anche alcune che ci piacerebbe cambiare.
La nostra scuola si trova in una zona popolare, dove gli abitanti si conoscono.
La gente va a fare le spese nei centri commerciali vicini, si vede in farmacia, alla posta, fuori dalle scuole.
Di scuole ce ne sono ben quattro per i bambini dai 0 ai 14 anni e vicini alle scuole ci sono le aree verdi con i giochi, le panchine e i campi sportivi.
C'è anche un'area di sgambamento per cani. (Grace, Omar, Ludovica, Chilotam)
Mancano una piazza, un cinema, un teatro, una pasticceria, luoghi in cui ritrovarsi anche in inverno.
Anche la biblioteca Rodari, dove si andava ad ascoltare le storie e a leggere insieme non è più aperta tutti i giorni. (Alessia, Alexia)

Cosa vorremmo trovare nel nostro paesaggio in futuro?
In aula, quando abbiamo voglia di rilassarci e di IMMAGINARE, chiudiamo gli occhi e ci lasciamo guidare dal suono rilassante del bastone della pioggia. (EriK)
Vediamo la nostra scuola tinteggiata di nuovo, con un bel parco con l'erba vera, alberi e giochi per grandi e piccoli. Dentro le aule sono colorate e attrezzate con spazi relax. (Chorouk, Mohammed)
L'aria è limpida e profumata da tanti fiori che crescono nei prati. Dagli alberi si sentono i canti degli uccellini e i suoni della natura. (Ludovica, Alice)
Le auto che passano per le strade sono silenziose, ecologiche e volanti, ma le persone si spostano soprattutto sulle ciclabili con biciclette e monopattini. (Federico, Nicolas)
Le strade e i marciapiedi sono puliti: niente cicche di sigarette, carte di merendine, pezzi di vetro o i ganci delle lattine.
Tutto viene gettato nei cestini e nei cassonetti dell'immondizia, che sono colorati e disegnati. (Grace, Alessia)
Le case sono dipinte con i colori dell'arcobaleno e molti palazzi hanno disegni sui muri. (Erik, Omar)
Nel Parco di Via Verga è stata costruita una mega piscina scoperta gratuita con grandi scivoli. Intorno si può camminare a piedi nudi sulla sabbia o distendersi sulle sdraio con gli ombrelloni.
Per rinfrescarsi c'è un chioschino per comprare i gelati e le bibite fresche. (Riccardo, Rayan, Racheal)
La Piazzetta dei Poeti è stata ingrandita. Ha una bella gradinata e uno spazio per gli spettacoli teatrali e il cinema all'aperto. (Nicolas, Chilotam)
In inverno la Piazzetta viene chiusa, così le persone possano ritrovarsi senza prendere freddo e vedere lo stesso film e spettacoli. (Chorouk, Riccardo)
La biblioteca Rodari è stata ingrandita. Dentro si legge e si ascoltano storie seduti su materassini e divanetti. (Alice)
È stata fatta anche una ludoteca, dove giocare insieme in inverno: a dama, a scacchi, con le carte, ai giochi di società o ai videogiochi. (Rayan, Alexia, Ludovica)
Nel cortile esterno alla scuola De Pisis è stata costruita una parete da arrampicata, super attrezzata. (Federico)
In un angolo del Parco dell'Amicizia è stato costruito un palco per i concerti e per le

esibizioni di danza. (Alessia, Mohammed)
Ma la cosa più straordinaria è che la gente può stare di nuovo vicina, senza mascherina e senza paura di toccarsi. (Grace, Racheal)
Sì, il Covid è stato sconfitto e noi finalmente possiamo abbracciarci e baciarci senza timori, augurandoci di avere una lunga e buona vita. (Erik, Federico)

Supported by:

Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

Classe 4 A - Scuola Primaria G. Matteotti

I.C. Filippo De Pisis di Ferrara

A.S. 2020-2021

La narrazione del paesaggio:

'Il paesaggio che mi appartiene: cosa c'è ora?'

IL P.P.P. (Il Pacifico 'Poeta' Pauroso)

Landscape Metropolis

Supported by:

eit Climate-KIC

Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

"Gghaaah…".
Un sonoro sbadiglio ci avverte che Po si è svegliato.
No, no, il fiume non c'entra.
"Po" sta per "Poeta", è così che si fa chiamare una strana creatura che adora le poesie e che per questo ha deciso di vivere proprio qui, nel Piazzale dei Poeti. (maestra Barbara)
Po si stiracchia, si alza e si dirige verso il Parco dell'Amicizia per sgranchirsi le lunghe gambe.
A un certo punto scivola su una buccia di banana e cade lungo disteso mentre attraversa viale Krasnodar.
Arriva la Polizia Municipale che gli vuole fare una multa perché blocca la strada (Gianmaria): infatti è sopraggiunto l'autobus numero 11 e non può passare.
"Signore! - esclama il vigile - si alzi immediatamente, altrimenti le devo fare una multa per MEGAINGOMBRAMENTUS STRADALIS!".
"Mi scusi, mi scusi, non volevo, mi rialzo subito!". (Tommaso)
Po si solleva con molta fatica come se avesse le tasche piene di mattoni e s'incammina verso il parco.
"Ehi, è arrivato un nuovo libro di poesie!" dice Claudia entrando nella biblioteca Rodari. (Pravin)
Il gigante, tutto eccitato, si ferma e la bibliotecaria gli passa dalla finestra un volume con la copertina dura e ruvida, azzurra e con dei ricami in oro.
Poi l'omone s'incammina verso il Parco dell'Amicizia leggendo il libro. (Giada)
Quando arriva si siede sull'erba che gli fa il solletico, il terreno è morbido come un cuscino… lui si immerge nella lettura…
Improvvisamente si sente un camion frenare e Po si ricorda che si deve sgranchire. (Ilaria)
Allora si stende sul prato a fare gli addominali.
Là in alto, nel cielo, vede la lunga scia bianca di un aereo.
Un profumo di fritto viene da una casa vicina. (Angelica)
A questo punto si alza e si siede su un dondolo a molla a forma di cavallo, ma quest'ultimo sprofonda nel terreno fangoso.
Allora vuole salire sullo scivolo, ma rimane incastrato. Mentre si libera, vede una coccinella, si spaventa e cade rumorosamente come un sacco di patate. (Fabio)
Si alza, si avvicina all'altalena, ma sente un cigolio… si spaventa ancora e scappa a gambe levate! (Emna)
Po esce dal parco e decide di fare una passeggiata davanti alla scuola De Pisis. Nel frattempo incontra dei ragazzi che stanno entrando. "Ehi, Po, ti va di venire a giocare a basket con noi questo pomeriggio?" gli chiede Luigi. (Elisa)
"No, grazie, non posso perché proprio oggi ho la lezione di danza classica, devo rappresentare la 'Principessa dei cigni'!" dice Po entusiasta.
Allora torna indietro e si dirige verso l'area sgambamento cani. (Giorgia)
Con i suoi piedoni pesta le foglie secche, producendo un gran crepitio. "Wow! È bellissimo!".
Mentre cammina, allunga troppo un piede verso il prato e inciampa in un buco fatto dalle talpe... BADABOOM!!! Il povero gigante cade, ma non riesce a rialzarsi perché scivola ripetutamente su una grossa cacca di cane! (Filippo)
I Vigili del Fuoco della caserma vicina sentono questo fracasso e accorrono con una gru e un'autopompa: gli puliscono i piedoni e lo rialzano faticosamente.

Po li ringrazia e finalmente arriva a destinazione.
Appena oltrepassa il cancello, un minuscolo cagnolino con la pettorina rossa va ad annusarlo e abbaia per fargli festa… (Francesco Mario)
"Aiutooo, un cane mi vuole mangiareee" poi scappa a gambe levate.
Il cucciolo, pensando che Po stia correndo per farlo giocare, lo insegue.
Per dieci minuti buoni, il padrone dell'animale vede l'omone che scappa dal cagnolino, urlando come la sirena di un allarme. (Alessandro M.)
Alla fine Po esce da quell'area e si dirige verso il Parco Peter Pan per trovare un po' di pace. Si siede su una panchina ed è proprio allora che si accorge di avere dimenticato il libro di poesie al Parco dell'Amicizia!
"Oh,nooo! Che disastro! Devo tornare indietro!". (Nichen)
Ma a quel punto dei bambini, che avevano trovato il volume sull'erba e lo avevano recuperato, mentre vanno a scuola incontrano Po e glielo restituiscono.
"Vuoi venire con noi?" chiede Nicola.
"Certo!" e tutti insieme vanno alla scuola 'Matteotti'. (Alessandro Z.)
Entrano dal cancello principale e quando suona la campanella Po si spaventa, fa un salto e sfiora un gruppetto di bambini.
"Scusatemi... vi siete fatti male?".
"No, no, tranquillo, tutto a posto" risponde Alessandro.
Alcuni ragazzini gli spiegano che quel suono significa che devono entrare, allora il gigante si accuccia e si infila fra le porte dell'ingresso. (Francesco D.)
A un certo punto, arrivato davanti alla classe quarta A, Po si ferma e aspetta l'inizio della lezione. Poi capisce che c'è arte e chiede alla maestra se può partecipare. Lei dice di sì, gli dà dei colori e un grande foglio.
Dall'emozione lui schiaccia il tubetto del viola così forte che spruzzando si colora tutta la faccia! (Davide)
Finita l'ora movimentata tra maestre imbrattate e muri diventati variopinti, tocca all'insegnante di motoria subire i danni causati da Po…
Terminata la mattinata, l'omone saluta, esce e tornando a casa trova una palla nell'erba… non riesce a resistere alla tentazione di calciare... prende la rincorsa e... PUM! La palla schizza via come impazzita e termina in 'goal' sopra la testa del vigile.
"Ancora lei! Le farò una multa per EXTRAOLTRAGGIUS A CUOIUS CAPELLUTUS INDIFESUS!". (Mirko)
"Mi spiace tantissimo... non volevo farle male".
In quell'istante arriva correndo il minuscolo cagnolino dalla pettorina rossa che con un balzo vola tra le braccia di Po.
Il cucciolo lascia cadere dalla sua bocca un pacchettino blu. Po lo apre e trova un libro intitolato 'Il G.G.G. - Il Grande Gigante Gentile'. (Sophie)
Il vigile, commosso, lo scusa e Po torna nella sua amata piazza con il cuore colmo di felicità.

Supported by:

Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

Classe 4 A - Scuola Primaria G. Matteotti
I.C. Filippo De Pisis di Ferrara
A.S. 2020-2021

La narrazione del paesaggio:

'Il paesaggio che mi appartiene: cosa c'era una volta?'

Un nonno e un bambino...

“Guarda papà un treno a vapore, i campi coltivati! Si sente un buon odorino di vento e aria fresca”. “Sì figliolo, questa è una storia, la storia del tempo passato, la storia di un bambino vissuto tanti anni fa che ora è tuo nonno”. Il papà e il figlio si misero a camminare in questo ambiente nuovo e vecchio. (Mirko)

Il padre iniziò a raccontare che, una volta il quartiere era tutta campagna, non c’era il cemento, era tutta terra, non c’erano neppure tanti soldi. Non c’erano tante case, non c’erano negozi e neanche le automobili… Intorno si sentiva il suono degli uccelli. (Angelica)

Fra gli alberi, gli uccelli saltellavano, cinguettavano e scappavano dai bambini che giocavano a rincorrerli. (Giorgia)

I capelli dei bambini svolazzavano di qua e di là e si sentiva il buon odore dei fiori che tutto intorno. (Alessandro Z)

L’erba alta faceva il solletico sulle gambe delle bambine, lasciate scoperte dalle gonnelline che svolazzavano mentre correvano. (Ilaria)

Al posto delle tantissime case c’era un 'deserto' di spighe di grano con filari di alberi da frutto e piccoli canali. Nel cuore di quel deserto c’era una specie di condominio. (Francesco D)

Si chiamava casa colonica che era una grande abitazione in cui vivevano grandi famiglie formate da più di venti persone. (Filippo)

Il padre disse al bambino che la notte si stava distesi sul letto duro a vedere le stelle che illuminavano la casa. Si vedevano perché il soffitto era bucato e quando pioveva ci si bagnava ma c’era comunque una bella vista. (Fabio)

“Una volta il nonno doveva andare in bagno, che si trovava fuori dalla casa, ma c’era così freddo che ha tenuto la pipì fino al mattino dopo: aveva la pancia gonfia come un pallone. Sai quante volte me l’ha raccontato?” disse il padre. (Emna)

Non c’era la doccia come adesso e le persone si lavavano in una bacinella molto grande con il sapone di Marsiglia. (Francesco Melis)

D’estate invece era così caldo ma così caldo che ci si andava a riparare all’ombra degli alberi che erano vicino alla casa. (Emna)

A colazione l’odore del latte e dei biscotti accoglieva tutta la famiglia. (Gianmaria)

A pranzo si sentiva l’odore del pane croccante e il profumo della polenta che però veniva mangiata troppo spesso e faceva ammalare di pellagra. (Nichen)

Solo per le festività as magnava caplit e caplaz. (Giada)

Ma al nonno i suoi genitori dicevano: “O at magni sta mnestra o at salti la fnestra!”.
In casa il gatto cacciava i topi, e in cortile il cane tenuto alla catena faceva la guardia e mangiava gli avanzi degli avanzi. (Alessandro Marini)

Nella corte si trovavano maiali, tori, qualche pecora e le galline nella stia.
Non c’erano molti mezzi di trasporto ed era molto faticoso andare sempre a piedi così chi poteva e doveva fare molta strada usava il cavallo perché solo i ricchi avevano le biciclette. (Elisa)

Per andare in una città lontana si prendeva il treno a vapore, ma in pochi avevano i soldi per farlo. (Pravin)

Prima as ciacarava sol in frares poi quando venne inventata la televisione tutti iniziarono a parlare in italiano, anche grazie al maestro Manzi che insegnò a tutti la lingua che parliamo anche oggi. (Francesco Melis)

Ma la scuola era diversa: tutt’intorno c’erano solo campi di mais e terreni estesi incolti dove i bambini andavano a giocare con il pallone di cuoio. (Angelica e Alessandro Z.)

Un bambino camminava su una strada ghiaiosa per andare a scuola indossando un grembiule nero e pantaloncini corti. Provava tanta paura: temeva di essere bacchettato sulle mani dalla maestra. (Sophie)

Le punizioni erano molto aggressive e se lui avesse fatto qualcosa di sbagliato, qualche errore, sarebbe finito in ginocchio sul sale o sui ceci: “Che dolore alle gambe!”. (Davide)

Ma con tutta questa paura non si imparava bene, e così il pensiero usciva dall’aula e lo portava altrove…
“Guarda papà cos’è questo?” disse il bambino indicando un piccolo motorino. “È un mosquito! Era del nonno”. Il padre incitò il figlio a salire e salì anche lui. Accese il motore e fecero un lungo giro con il vento tra i capelli… meraviglioso! (Mirko)

Dopo poco iniziò a piovere e il padre e il bambino sentivano ogni singola goccia che scivolava lentamente sulle guance, regalando un ricordo del nonno che portava felicità. (Giada)

Supported by:

Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

Classe 4 A - Scuola Primaria G. Matteotti
I.C. Filippo De Pisis di Ferrara
A.S. 2020-2021

La narrazione del paesaggio:

'Il paesaggio che mi appartiene: cosa voglio ci sia nel nostro futuro?'

Viale Krasnodar 2030

Sono il quartiere di viale Krasnodar del 2030.
Una volta non ero così bello, ma un gruppo di ragazzini mi ha sognato così come sono ora. Questi ragazzini in un momento difficile avevano un sogno per migliorare il loro quartiere, e l'hanno realizzato.
Ma facciamo qualche passo indietro nel tempo, per farvi capire come era prima.

Per prima cosa, hanno fatto il massimo per arricchirmi di parchi, uno per il divertimento e altri con giochi, sentieri, panchine. Hanno piantato alberi, fiori, erba: mi curavano, mi proteggevano, mi visitavano. Poi, coinvolgendo altre persone, hanno raccontato storie e avventure per sensibilizzare tutti i cittadini al rispetto dell'ambiente e degli animali. Non fu però tutto così facile. All'inizio ci fu una discussione molto accesa: alcuni volevano un posto dove rilassarsi, altri invece desideravano divertirsi. Ci volle molto tempo ma trovarono un accordo e realizzarono entrambi i progetti: ora "L'Albero Zen" che si trova vicino al Covo dei Ragazzi è una serra assai speciale perché trasmette armonia, tranquillità, calma e riporta alla mente ricordi importanti realizzando in pieno l'idea di PACE di chi lo progettò; lo "Sport Park" è un luogo dove i bambini e i ragazzi possono allenarsi in sport come l'arrampicata, dove si può provare paura ma si riesce a superarla sentendosi forti e fieri; allenamenti di ciclismo e corsa su pista per provare un senso di libertà; attività di pallacanestro all'aperto per sognare di diventare un cestista come Michael Jordan; albering per sentirsi Tarzan! Tutt'intorno a questi parchi furono costruite delle piste ciclabili e furono organizzate giornate 'green' senza auto per ridurre l'inquinamento e per poter giocare in strada in piena sicurezza. Ma quei bambini hanno dato vita anche a molto altro: hanno iniziato a sensibilizzare tutti sull'importanza del rispetto dell'ambiente e delle persone mettendo in scena spettacoli per bambini su temi come il rispetto dell'ambiente, degli animali, su come instaurare comunicazioni gentili e rispettose tra gli abitanti attraverso un dialogo garbato. Ma come si potrebbe fare tutto questo senza una pausa rinfrescante? Niente paura! Quei bambini instancabili avevano ideato una gelateria artigianale dove ogni gusto di gelato era abbinato a un bigliettino con parole dolci come il gelato.
Ma se i bambini avessero desiderato provare la freschezza non solo nel palato, ma in tutto il corpo, come avrebbero potuto realizzarlo? Serviva mettersi d'accordo, fare un lavoro di squadra e firmare una petizione al Comune per richiedere la costruzione di un parco acquatico dove ci si poteva schizzare, rinfrescare, tuffarsi, e scivolare in allegra compagnia. Questa non fu la sola richiesta approvata, ma un'altra ne venne accolta: furono installate colonnine per la ricarica di veicoli elettrici e pannelli fonoassorbenti per rendere il quartiere più silenzioso e schiacciare pisolini tranquilli. Non solo ci si divertiva, ma quei bambini, muniti di sacchi per l'immondizia e di pinze telescopiche per raccogliere i rifiuti da terra, pulivano i parchi e le strade dalla spazzatura; nel frattempo dog sitters attrezzate facevano divertire i cani evitando di lasciare sporco il prato.
Servirono tempo, pazienza, determinazione e servirono tanti lavori svolti nei tempi giusti per rendermi un quartiere così speciale; ora sta a tutti voi contribuire per lasciarmi pulito ed accogliente. Ci ritroviamo nel 2050 per vedere se ci sarete riusciti e, se sarà così, avremo vinto tutti!
(Testo collettivo dell'intera classe)